

Insieme

Donatella Trotta



Il primo compleanno del Piccolo Principe



Il 20 novembre festeggerà il primo anno di vita. Ma le sue esperienze con e per i bambini, e il bilancio fortemente positivo, vengono da più lontano: dal percorso ormai decennale di un piccolo gruppo di operatori sociali napoletani, amici tra loro e accomunati dall'impegno sul fronte del disagio dell'infanzia e dell'adolescenza, anche in area penale. È nato così, nel segno della prevenzione, del recupero e del sostegno, il centro socioeducativo diurno Il Piccolo Principe, che ha sede a San Giovanni a Teduccio, al primo piano di uno stabile al civico 6 di via Garibaldi (tel. 081/7529831). Ambienti coloratissimi e costellati di stimoli creativi, un'intensa attività progettuale che coinvolge una trentina di bambini dai 6 ai 13 anni tra studio, uscite esterne, ludoteca, animazione alla lettura e teatrale, bottega di manipolazione, cineforum e feste, Il Piccolo Principe - aperto dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 18,30 - è autofinanziato ma è anche in rete con diverse iniziative di educativa territoriale, in collaborazione con i servizi pubblici e del privato sociale. «Lavorando negli anni '90 presso il carcere minorile Filangieri di Napoli, e su tematiche come l'abuso sessuale sui bambini in una struttura residenziale allora ospitata all'interno della Casa dello Scugnizzo, ho capito la necessità ineludibile della prevenzione nella delicata fase evolutiva e della socializzazione e ho voluto dedicarmi esclusivamente a questo», dice Gigi Tarallo, 38 anni, operatore laureato in Scienze del servizio sociale e presidente della cooperativa sociale Terra e Libertà («omaggio al regista Ken Loach»), che dal '94 aggrega sei soci amici di diversa formazione ma con la stessa "mission": offrire ai ragazzi e alle famiglie «strumenti critici e opportunità di crescita e integrazione sociale a partire dai bambini come centro, come soggetti e non oggetti di diritti», continua Tarallo. Il quale, pur definendosi scherzosamente «un apolide di San Giovanni a Teduccio», è in fondo orgoglioso di essere utile al suo quartiere, dove continua a vivere con la moglie, mediatrice culturale impegnata nei Nidi di Mamme dei Quartieri Spagnoli. La parola d'ordine degli amici del Piccolo Principe? Accoglienza e partecipazione. Le stesse che le loro iniziative ricevono, ad esempio nel centro di educazione ambientale «La Primula» di Caprioli (Palinuro), sede ospitale di molti dei campi scuola del centro socioeducativo di San Giovanni.